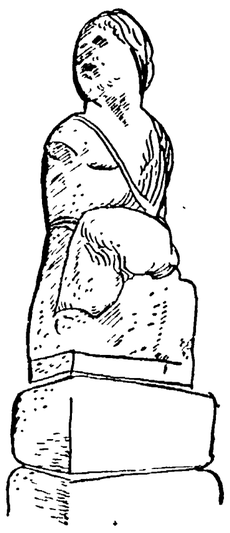
Il forchettone dell'aldiquà

Musa popolare



SOR CAPANNA 1953

SPLENDORI D'OCCIDENTE

'Na vorta co' 'no scudo ce comprai
cinque pollastri arosto all'osteria
e co' 'na lira sola te pappai
un pranzo co' la mejo sciccheria.

Ma co' l'aria che oggi tira
vale tanto ormai la lira
che nun se bada
a quelle che se perdeno pe' strada

... E MISERIE D'ORIENTE

E in quer Paese tanto calunniato
proprio da chi ce dà tanti malanni,
er costo de la vita è ribassato
già pe' la sesta volta in tre o quattr'anni.

Come dice Su' Eminenza
C'è una bella differenza
tra quelli «cani»
e questi democratici cristiani'

"LA LEGGE L' UGUALE PER TUTTI"

Un principe romano fu fermato
co' vari chili de stupefacenti,
ma poi la polizzia l'ha rilasciato
facennoje er saluto su l'attenti

S'era un artro cittadino
lo faceveno pamo!
so' tempi brutti:
la Legge non è uguale mai per tutti.

L'ANTICOMUNISMO

Tutta 'sta guerra contro er Comunismo,
'sta propaganda a base de menzogne
è fatta p'annisconne l'egoismo,
il furto, l'assassinio, le vergogne.

Tutto questo luridume
co' 'na frase se riassume:
- Gente cattiva
che vôle conservà la refuttica».

NOBILTA' ROMANA

La bella principessa ha preso il volo
e s'è squaglhata insieme con l'autista.
Il principe tradito resta solo
e l'onta sul blasone lo rattrista.

Ma poi fa: «Pure i "Piselli"
han tradito i loro fratelli.
La sposa mia
ha scelto invece... la democrazia!».

SPARTACUS PICENUS

PE' CHI VOTO

L'antra vorta votai «scudo crociato»
e ciò u' rimorso ciò, che nun te dico,
che me feci confonne da 'n... amico,
da 'na donna «bizzoca» e dar curato.

Me fecero: Si voti pe' 'sto «scudo»,
voti per ottene' casa e lavoro,
defatti eccheme qua, votai pe' «loro»,
sto a spasso, senza casa, scarzo e gnudo.

Diceveno: Pe' noi se vota «Pace»,
(e stanno sempre a semina' zizzagna)
pe' noi se vota contro la migragna
(stazo in padella e mo sto su' la brace).

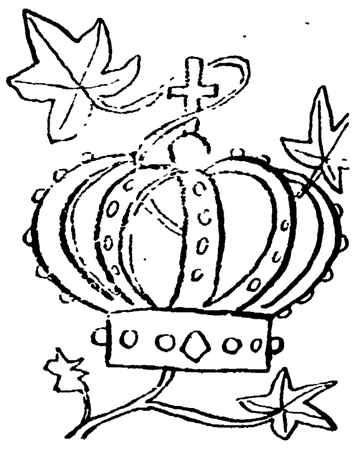
Ma che vôi fa'? Quello che feci allora,
pe' mille e più promesse e 'n po' de pasta,
posso fa in tempo a riparallo ancòra,
me se so' aperti l'occhi e dico: — Basta!!!

. . . . . .

E voterò, co' tutto quanto er core,
p'un Simbolo modesto e tanto bello
ch'è la farce incrociata cor martello
su' la bandiera rossa e tricolore!

GIULIO DELLE FRATTE

DOVE M' ATTACCO



Se potrebbe sapè' quello che vonno
'st'accidentacci de repubbricani
che s'attaccheno a tutto, dove pònno
co' l'ogne de li piedi e de le mani?

P'entrà drent'ar vagone elettorale
s'apparenteno ar prete e ar Vaticano
ma contro l'invadenza clericale
— dicheno — de votà repubbricano.

Chiunque bussa p'opreno la porta,
ogni strada pe' loro è sempre bona
basta che pònno fà... la mano morta.

Ho fatto 'na pensata un po' birbona
ma l'edera... me sa che 'st'antra vorta
finirà p'attaccasse... a la corona

FLIT

MOSTRA DELL'AL DI LA'

Ieri so' stato a visità la Mostra...
Com'è? L' 'na cosa seria e divertente·
seconno er comprendonio de la gente
che la vedi girà come 'na giostra.
Insomma quela Mostra te dimostra
la schiavitù e la fame de l'Oriente...
E te fa vede, senza spènne guente,
che la mejo Nazzione è quella nostra.
Ma io ch'ho letto er «Nôvo dizzionario»
fatto da 'sto Governo maledetto,
pijo tutte le cose a l'incontrario.
Le guardo, le riguardo, me le spiego...
E co' questo te dico, caro Betto,
che quela Mostra m'è piaciuta un frego.

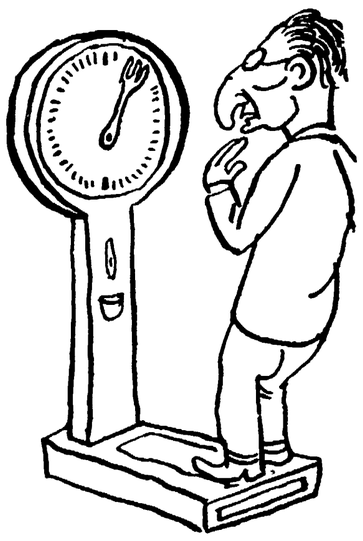
NATALE POLCI

LO SCONGIURO

Er mi padrone è un vecchio clericale.
Mo' che stamo vicino all'elezzioni
nun lascia mai scappasse l'occasioni
de mettemese a fà la paternale.
«Nina, me dice, è mejo che raggioni
e che capischi ndo' è niscosto er male:
e perciò nun votà p'er libberale
e sta a la larga da li frammassoni.
Ma pe' l'amor de Dio, guardete Nina
de votà pe' la lista communista:
sarebbe er finimonno e la rovina...».
«Ah no, potete sta più che sicuro,
j'ho risposto, che sopra a quella lista
ce fo un segno de croce pe' scongiuro».

CIRIFISCHIO

ER MOTIVO



— Com'è? — Strillò De Gasperi allarmato:
— Che pure non essendomi ingrassato,
il peso del mio corpo è madornale?!
Di certo è la bilancia che va male! —
Rispose la bilancia: — Abbia pazzienza!
Tutt'er peso che c'è de differenza,
nu' è pe' corpa mia de quarche intoppo;
e la... coscenza sua, che pesa troppo!!!

FORZA, COMPAGNI!

Compagni, che c'iavemo drentr'ar core
'na fiamma ardente, de 'na granne fede:
Pace e Giustizia a 'gni lavoratore,
che quarcuno vorebbe sott'ar piede!
Guardamo! Sì! Guardamo co' n'amore,
tra quer vessillo rosso s'intrazede
er sangue de chi è morto pe' l'onore
de 'st'ideale, che nu' retrocede!
Penzamo un po' a 'sti Martiri a 'st'Eroi,
che serveno d'esempio e federtà,
e guida eterna a tutti quanti noi!
Ma'r popolo, cor core e cor cervello,
er sette giugno li riscatterà,
votanno pe' la Farce e per Martello!

NELLO GOVERNATORI

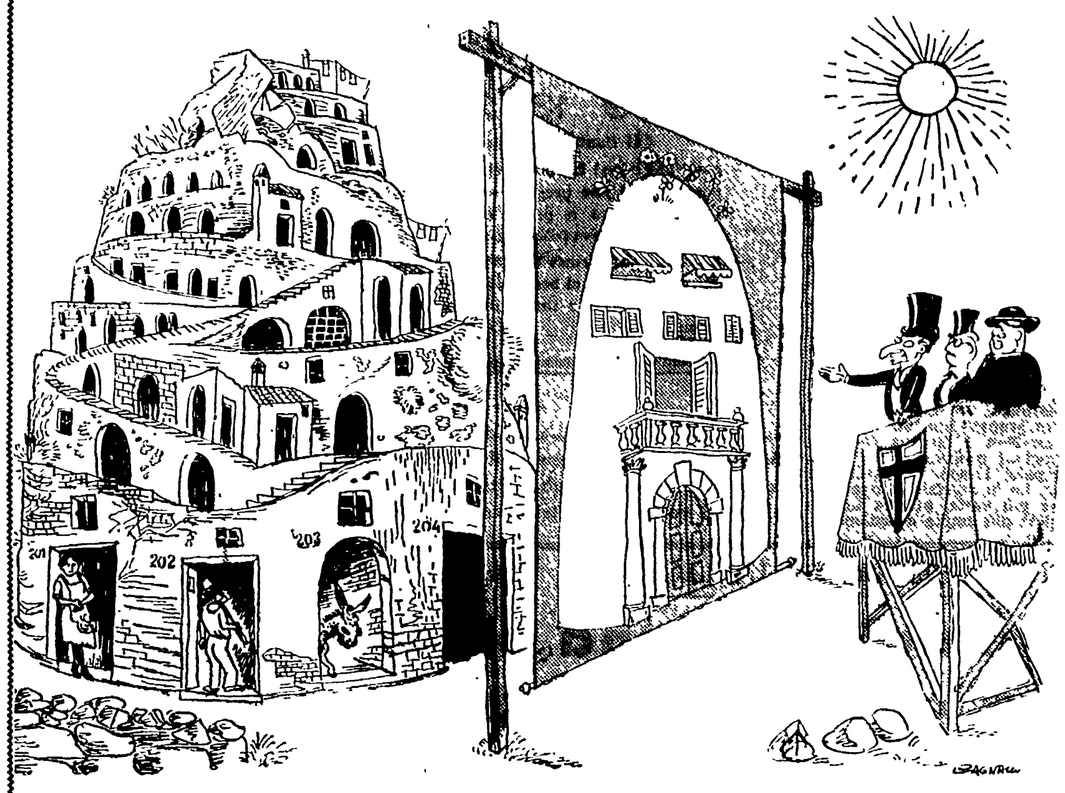
LU VOTO

PARODIA DELLA CANZONE
«La mugliera»
(dialetto abruzzese)

A lu paese mio co l'elezioni,
si duvvunno cambiare tante cose,
perchè questo governo di papponi
a stu paese più nun cià da stà
A lu cumpare ò date un cunsiglie
attento a lu voto tuo chi se lo pigliie.
Perchè si voi pe Saragatte
tutti te dicono che sei matte.
E si voti pe Romita
sparati e falla finita.
E si tu voti per Pacciardi
vai in guerra presto o tardi
E si voti Monarchia
ti rovina e riscappa via.
E si voti liberale, sempre, seguiti a stà male.
E si voti M.S.I. nel fascismo rivai a finì.
E si voti scudo crociato resti sempre più fregato.
Li c'è scritto Libertasse, che è guerra fame e [tasse.
Il benessere si conquista, solo votando Comm- [nista.
Si voi pace e libertà Comunista ài da votà.

CORRADO POLZONI

DIETRO LA FACCIATA

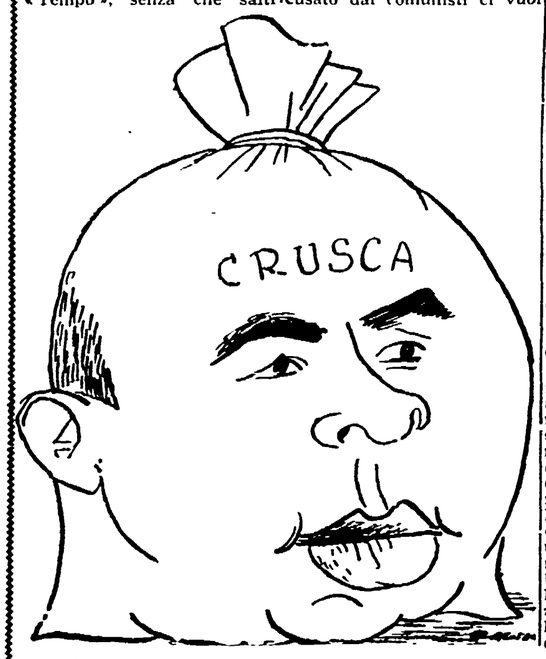


DE GASPERI: Come potete vedere, i Sassi di Matera sono completamente trasformati.

La galleria dei forchettoni

Dove si parla di crusca, di coltivatori diretti e di giornali "indipendenti"

L'on. Paolo Bonomi è un uomo sfortunato. Non gliene va bene una. Non può adoprare la forchetta, o per degustare la crusca o per fare qualche affaruccio col «Tempo», senza che salti fuori il solito rompiscatole a spiattellare tutto in pubblico. Se questi importuni fossero dei comunisti la cosa non sarebbe assai pregiudizievole. Quando uno è accusato dai comunisti ci vuol poco a difendersi. Basta dire che la crusca serve alla difesa della civiltà cristiana e che i comunisti sono dei materialisti. Il brutto viene quando a scoprire le magagne sono i propri colleghi, i propri commensali. Come si fa, per esempio, ad accusare di bolscevismo un tipo come Tonengo, anche se questi, nel Transatlantico di Montecitorio ha l'impudenza di dire ad un altro commensale, il deputato democristiano Stella: «Ladro, hai vissuto sempre rubando come Bonomi e gli altri della Federconsorzi»? Il guaio è che questo benedett'uomo di Tonengo non lavora solo di forchetta ma beve anche, beve «barbera» e quando ha bevuto non gli si riesce a far capire che la suprema esigenza di salvaguardare la civiltà occidentale impone una certa riservatezza su certe questioni.



Quando nel gruppo parlamentare democristiano si ammettono, oltre ai mangioni anche i beoni, i risultati sono questi. Per fortuna Gonella stavolta è stato previdente e Tonengo è stato escluso dalle liste democristiane. Senonchè questo maledetto ha avuto la fortuna di vedersi offrire un posto nelle liste monarchiche piemontesi ed ha continuato a bere e a parlare, non a Montecitorio, ma sulle piazze. Una volta il buon Stella, che è campione di braccio di ferro del suo paese gliele ha suonate, come già fece con quell'altra malalingua di Viola. Ma le botte neanche stavolta son riuscite a ristabilire il silenzio. Anzi! Più Stella picchiava e più Tonengo «cantava». Finora la gente sapeva soltanto che Bonomi è stato capace di ingurgitare 26 mila quintali di crusca. Come abbia fatto è presto detto: il ministero dell'Agricoltura assegnò 26 mila quintali di crusca alla Federazione Coltivatori Diretti perchè li distribuisse ai suoi soci. La Federazione Coltivatori Diretti (presieduta da Bonomi) cedette i 26 mila quintali di crusca, a prezzo maggiorato, alla Federazione Consorzi agrari (presieduta anch'essa da Bonomi). I coltivatori diretti ci rimasero un po' male ma per fortuna Bonomi ebbe la buona idea di organizzare un bel convegno a Roma, trasportando gratuitamente nella capitale alcune migliaia di coltivatori diretti. I contadini sentirono parlare molti ministri, poi furono ricevuti dal Papa. Naturalmente in questi discorsi si parlò molto della civiltà occidentale e poco della crusca. Cosicchè l'affaruccio della crusca era stato quasi dimenticato

Eccoti però che spunta fuori Tonengo con la storia delle targhe sui carri agricoli. Questo dannato ha avuto il coraggio di dire sulla piazza di Rivaroio Canavese: «Vedete quei manifesti che i democristiani affiggono sui muri? Ebbene, sono pagati con i miliardi che i contadini versano per la targatura dei carri agricoli: quelle tasse vanno a finire nelle casse della D.C.». Dalla piazza, un amico di Bonomi e di Stella urlò che Tonengo era scomunicato ma Tonengo per nulla impressionato, continuò raccontando che essendosi recato a protestare presso il segretario amministrativo della D.C., Restagno, per la storia della targatura dei carri, Restagno gli battè amichevolmente la mano sulle spalle e gli disse: «Tonengo, lascia correre, questa faccenda rende tre miliardi alla propaganda elettorale del nostro partito».

Dalla folla un tizio gridò che Tonengo era uno scherano del Cominform, ma Tonengo non se ne diede per inteso e raccontò come la FATA (una società d'assicurazioni manovrata da Bonomi) emise una polizza per i danni che i carri agricoli potrebbero arrecare a terzi. L'annuncio di questa polizza, che era facoltativa, venne pubblicato nello stesso manifesto che avvertiva i contadini delle altre tassazioni obbligatorie sui carri. I contadini credettero che anche la polizza fosse obbligatoria e pagarono fior di quattrini alla FATA di Bonomi.

Non vi pare veramente sfortunato questo onorevole Bonomi?

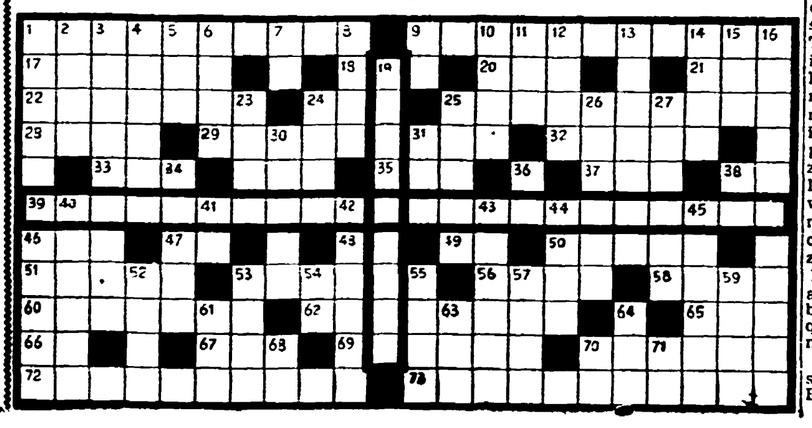
IL CURIOSO

Cruciverba elettorale

Se la soluzione sarà esatta, nella riga orizzontale e in quella verticale a contorno rafforzato troverete due frasi

ORIZZONTALI: 1) Un disegno che prende in giro; 9) Pappatorie (ogni riferimento ai democristiani è pienamente ammesso); 17) Banditori; 18) Se ne trae il vino; 20) La capitale dell'Olanda; 21) Gelato tedesco; 22) Un tipo di giornale; 24) Servono per volare; 25) Una sezione del Comune dove si tengono i registri della popolazione; 28) La vomita il Vesuvio; 29) Peggiorare; 32) La spia americana graziata dal governo cecoslovacco; 33) Istituto Case Popolari; 35) Ordine di fermarsi; 37) Un liquore; 38) Congiunzione telegrafica; 39) FRASE; 46) Andata; 47) La sigla di Rovigo; 48) Articolo. 49) Il simbolo del radio; 50) Risultato; 51) L'ultimo punto negli ordini del giorno; 53) I giornali presi nel loro complesso. 56) Formano lo scheletro. 58) Grosso cervo; 60) Nome d'uomo poco usato, la cui origine greca significa «coraggioso»; 62) Commovente; 65) Giovanni in romeno; 66) Una nota; 67) Nelle ricette mediche; 69) Elemento metallico raro, detto anche colombio. 70) Un titolo del Nehru. 72) Prevedere; 73) Il titolo del gerarca democristiano.

VERTICALI: 1) Cittadina cecoslovacca dove si tiene annualmente un festival cinematografico; 2) E' necessario che sia respirabile; 3) Rinvigorire; 4) La donna dell'antica Troia; 5) Centro Diffusione Stampa; 6) Aiuto. 7) Il primo della numerazione (tr.). 8) La stanza nella scuola. 9) Congiunzione avversativa; 10) Piccoline. 11) Avverbio di tempo 12) Il calunniatore di Desdemona 13) Gli abitanti di Chieti. 14) Moneta sudamericana; 15) Istituto Cinematografico; 16) Precisamente. 19) FRASE: 23) Una greppia petrolifera; 24) Una greppia di residui bellici; 25) Recita in teatro o sullo schermo (tr.); 26) Città siciliana; 27) Completata; 30) Giulio Verne scrisse un libro sulle avventure dei suoi figli; 31) Come il 35 orizz.; 34) Nome maschile; 36) La prima nota; 38) Congiunzione telegrafica; 40) Il rovescio di negati; 41) Articolo; 42) Dirige la nave; 43) Anagramma di rancio; 44) Uno dei dodici dell'anno, 45) Duro, resistente, 52) Canto; 53) Il dirigente del ciclismo svizzero; 54) Sulle targhe di Asti, 55) Una foca rovesciata; 57) Deposito di merci; 59) Un angolo francese. 61) La fabbrica delle menzogne radiofoniche, 63) Città di mare norvegese. 64) Il nome dell'attore O'Brien. 68) Negli annunci economici. 70) La sigla di Pescara



SEI STATA TU!

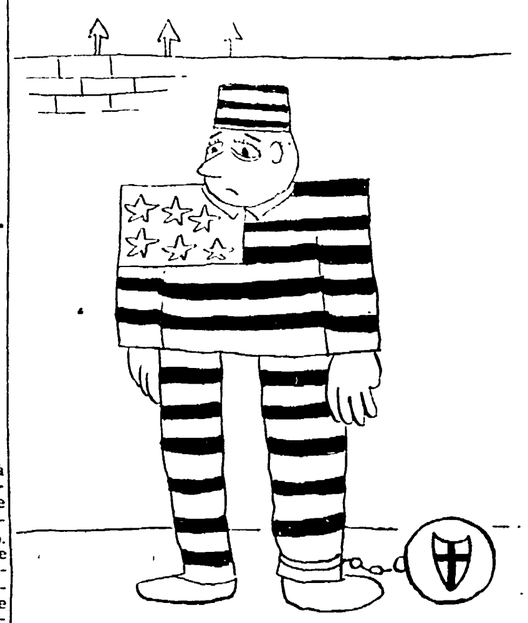
(Sull'aria della nota canzone)

I

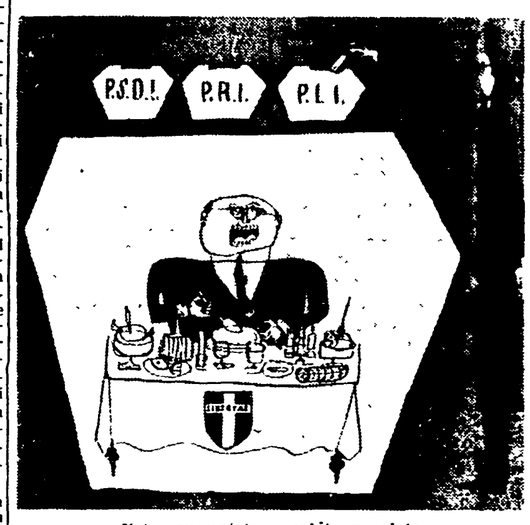
M'hanno detto che hai perso,
che sei stanca, e sconfitta
e rimpiangi quegli anni,
che non torneranno più.
Ma ormai tutto è passato
e non tornerai mai più.
Sei stata tu
che ha distrutto la mia casa,
e ora tu,
Voi che voti amor per te.
Ma tu non sai quanto male hai fatto a me
Vorrei scordar la mia fame e il mio dolor
non tornare perchè...
Sei stata tu
che hai distrutto il mio avvenir!...

II

Per quel chilo di pasta,
che m'hai dato in Parrocchia,
per te fu una gran pacchia
ch'io votassi per te.
Ma negli anni trascorsi,
quante cose ho capito,
quanta fame ho patito
per votare.. Di Ci!...
ma ormai saggio e pentito,
voterò... Pi Ci!..
Sei stata tu
che hai distrutto la mia Italia...
e ora tu
male non ne farai più!...



Votate D. C. — Vi ridurrete così



Voto apparentato — subito mangiato

IL SOCIALDEMOCRATICO: Io, i democristiani?! Nemmeno li vedo!